



**Team K**  
**Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale**  
**Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen  
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
22 NOV. 2024
PROT. N. 3990

Al Presidente del Consiglio regionale  
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 21 novembre 2024

**Interrogazione n. 70 /XVII**

**Presentazione di un'opinione scritta per offrire alla Corte europea di Giustizia elementi utili alla conoscenza e alla valutazione del caso sottoposto al suo giudizio in materia di applicabilità della direttiva Bolkestein nei diversi contesti regionali alle concessioni per piccole derivazioni idroelettriche**

Come risulta dal comunicato stampa del 7 ottobre 2024, la Corte costituzionale, con l'[ordinanza n. 161 del 2024](#), ha rivolto alla Corte di giustizia dell'Unione europea tre quesiti, concernenti l'applicabilità della direttiva 2006/123/CE (cd. direttiva servizi) alle concessioni per piccole derivazioni idroelettriche ovvero derivazioni ad uso idroelettrico fino a 3000 kilowatt.

La Corte era stata investita da un ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri, che aveva impugnato l'art. 3 della [legge della Regione Emilia-Romagna n. 17 del 2023](#).

Tale disposizione regionale, in particolare, prevede la proroga della durata di concessioni per piccole derivazioni idroelettriche alle seguenti condizioni: a) che vi sia l'istanza del concessionario; b) che la proroga serva ad allineare la durata della concessione a quella necessaria a consentire al concessionario di fruire integralmente degli incentivi ottenuti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; c) che la sommatoria fra la durata originaria della concessione e il periodo di proroga rispetti il termine massimo, pari a trent'anni, che sin dall'inizio può essere assegnato a concessioni di piccole derivazioni idroelettriche.

Il ricorso dello Stato contestava, oltre alla violazione del riparto di competenze fra Stato e regioni nelle materie «produzione, trasporto e distribuzione dell'energia», nonché «tutela della concorrenza», la lesione degli obblighi assunti nei confronti dell'Unione europea, in particolare con l'art. 12 della direttiva servizi.

La Corte costituzionale ha ritenuto prioritario sciogliere il nodo interpretativo concernente l'applicabilità di tale direttiva allo specifico settore delle piccole derivazioni idroelettriche e, a tal fine, ha sottoposto alla Corte di giustizia tre quesiti.

Ha chiesto: a) se la direttiva servizi debba ritenersi applicabile «anche a impianti che svolgono attività di mera produzione di energia elettrica»; b) ove tale applicabilità sia riconosciuta, se la direttiva servizi osti alla disciplina di uno Stato membro, che si avvalga, quale criterio per distinguere l'attitudine o meno degli impianti di derivazione a rendere scarsa la risorsa idroelettrica, della differenza fra grandi e piccoli impianti; c) infine, in caso di risposta affermativa al primo e al secondo quesito, se la direttiva servizi osti alla disciplina di uno Stato membro che preveda una proroga della concessione, motivata dall'esigenza di consentire l'utilizzo integrale degli incentivi



**Team K**  
**Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale**  
**Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen  
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

ottenuti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, fermo restando il limite dei trent'anni che sin dall'inizio può essere assegnato a una concessione per piccola derivazione idroelettrica.

In attesa della decisione della Corte di giustizia dell'Ue, la Corte costituzionale ha sospeso il giudizio di legittimità costituzionale promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri avverso la legge della Regione Emilia-Romagna.

L'intervento della Corte Costituzionale produce effetti anche per il sistema normativo delle autonomie del Trentino-Alto Adige/Südtirol tanto che nel [disegno di legge 45/XVII](#) collegato alla manovra di bilancio 2025, la Giunta provinciale di Trento ha articolato una proposta normativa transitoria in ordine ai procedimenti amministrativi per la riassegnazione delle concessioni di piccole derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico ai sensi disciplinati dalla legge provinciale sulle acque pubbliche sino alla data di definizione del giudizio instaurato con ordinanza della Corte Costituzionale n. 161 del 2024 dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Le autorità locali e le regioni partecipano al processo europeo di integrazione dell'Unione Europea. Sono tenute a rispettare il diritto dell'Unione e, contestualmente, possono invocarlo in difesa delle proprie prerogative dinanzi alle giurisdizioni europee. La Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE), benché in casi poco frequenti, ammette il deposito di memorie da parte di amici curiae per valutare e chiarire elementi tecnici, sociali o economici di particolare rilievo per il caso trattato. Le Regioni, anche indirettamente tramite il governo nazionale, possono chiedere di rappresentare i propri interessi nei procedimenti davanti alla CGUE. Lo Stato membro, infatti, ha facoltà di presentare memorie che includano il punto di vista regionale, soprattutto nei casi in cui vi sia un interesse rilevante. In tale contesto, le autonomie della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol potrebbero, almeno in via teorica, produrre una memoria a sostegno dell'istituzione che ha adottato l'atto controverso. Nel caso specifico, l'Emilia-Romagna, ai sensi dei regolamenti della CGUE, può partecipare al procedimento pregiudiziale della causa C-653/24 presentando memorie o osservazioni scritte dinanzi alla Corte.

È indubbio che le autonomie della Regione, in osservanza delle nuove norme procedurali della Corte Costituzionale, possano offrire elementi utili e innovativi al giudizio costituzionale. Tali elementi possono includere conoscenze extra-giuridiche, sociologiche o di diritto comparato, arricchendo il processo deliberativo della Corte. Come soggetti istituzionali portatori di interessi collettivi o diffusi, le autonomie regionali hanno tutto l'interesse a presentare un'opinione scritta per supportare la CGUE nella valutazione del caso. In particolare, le Province autonome di Trento e Bolzano, agendo in forma coordinata in sede regionale, potrebbero sottolineare le peculiarità storiche e sociali del territorio alpino transfrontaliero. Inoltre, avrebbero interesse a promuovere il principio di tutela delle comunità locali, sia in termini di autogoverno che di autonomia energetica, valorizzando le forme di gestione pubblica, collettiva e cooperativistica delle derivazioni idroelettriche nei regimi di proroga e delle procedure per i nuovi affidamenti.

Tutto ciò premesso,

**si interroga la Giunta regionale per sapere:**



**Team K**  
**Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale**  
**Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen  
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

1. se, in forma coordinata con le Province autonome di Trento e di Bolzano, intenda valutare un intervento nel procedimento pregiudiziale aperto presso la Corte di giustizia dell'Unione europea con ordinanza n. 161/2024 della Corte Costituzionale volto a ottenere una pronuncia sui tre quesiti relativi all'applicabilità della direttiva 2006/123/CE (cd. direttiva servizi) alle concessioni per piccole derivazioni idroelettriche attraverso la presentazione di una memoria amicus curiae tramite la Regione Emilia-Romagna;
2. se, in caso di risposta positiva al primo quesito, ritenga di rappresentare le esigenze e gli interessi degli enti del territorio regionale, evidenziando le peculiarità storiche, orografiche e sociali delle comunità alpine, nonché le forme di gestione cooperativistica, collettiva e pubblica delle fonti di energia alternativa, con l'obiettivo di definire parametri chiari entro i quali disciplinare proroghe e affidamenti delle concessioni per piccole derivazioni idroelettriche con riguardo a tali forme di gestione.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 21. November 2024  
Prot. Nr. 3990/2.9.1-2024-70 RegRat  
vom 22. November 2024

**Nr. 70/XVII**

An den  
Präsidenten des Regionalrates  
Roberto Paccher

---

### A N F R A G E

**Vorlage eines schriftlichen Gutachtens, um dem Europäischen Gerichtshof nützliche Elemente zum Verständnis und zur Beurteilung des ihm vorgelegten Falles über die Anwendbarkeit der Bolkestein-Richtlinie auf Konzessionen für kleine Wasserkraftwerke in den verschiedenen regionalen Kontexten zu liefern**

Wie einer Pressemitteilung vom 7. Oktober 2024 zu entnehmen ist, richtete das Verfassungsgericht in seinem Beschluss Nr. 161 von 2024 dem Gerichtshof der Europäischen Union drei Fragen zur Anwendbarkeit der Richtlinie 2006/123/EG (sog. Dienstleistungsrichtlinie) auf Konzessionen für kleine Wasserkraftwerke, d.h. für Wasserkraftwerke mit einer Leistung von bis zu 3.000 Kilowatt.

Der Verfassungsgerichtshof war mit einer Beschwerde des Präsidenten des Ministerrats befasst worden, der Artikel 3 des Gesetzes Nr. 17/2023 der Region Emilia-Romagna angefochten hatte.

Diese regionale Vorschrift sieht insbesondere die Verlängerung der Laufzeit von Konzessionen für kleine Wasserkraftwerke unter folgenden Voraussetzungen vor: a) Der Konzessionär muss einen Antrag stellen; b) die Verlängerung der Laufzeit der Konzession muss dazu dienen, dem Konzessionär die erforderliche Zeit einzuräumen, damit er in vollem Umfang von den Anreizen für die Erzeugung von Energie aus erneuerbaren Quellen profitieren kann; c) die Gesamtlaufzeit der Konzession einschließlich der Verlängerung darf die für kleine Wasserkraftwerke vorgesehene Höchstdauer von dreißig Jahren nicht überschreiten.

Der Staat beanstandete mit seiner Beschwerde nicht nur die Verletzung der Aufteilung der Zuständigkeiten zwischen Staat und Regionen in den Bereichen „Erzeugung, Transport und Verteilung von Strom“ und „Schutz des Wettbewerbs“, sondern auch die Verletzung der gegenüber der Europäischen Union eingegangenen Verpflichtungen vor allem im Hinblick auf Artikel 12 der Dienstleistungsrichtlinie.

Das Verfassungsgericht wollte an erster Stelle die Frage nach der Anwendbarkeit dieser Richtlinie auf den spezifischen Bereich der kleinen Wasserkraftwerke klären und legte deshalb dem Gerichtshof zu diesem Zweck eine dreifache Anfrage vor.

Gefragt wurde Folgendes: a) Gilt die Dienstleistungsrichtlinie „auch für Anlagen, die lediglich Strom erzeugen“? b) Wenn ja, steht die Dienstleistungsrichtlinie einem Gesetz eines Mitgliedstaats entgegen, das den Unterschied zwischen großen und kleinen Anlagen als Kriterium heranzieht, um zu unterscheiden, ob Wasserkraftwerke die Knappheit an Wasser zur Stromerzeugung verursachen können? (c) Falls die ersten beiden Fragen bejaht wurden: Steht die Dienstleistungsrichtlinie einem Gesetz eines Mitgliedstaats entgegen, das unbeschadet der 30-jährigen Frist für die Konzession kleiner Wasserkraftwerke deshalb die Verlängerung einer Konzession vorsieht, um dem Konzessionär die volle Inanspruchnahme der Anreize für die Erzeugung von Energie aus erneuerbaren Quellen zu ermöglichen?

In Erwartung der Entscheidung des Europäischen Gerichtshofs hat der Verfassungsgerichtshof die Verfassungsbeschwerde des Ministerratspräsidenten gegen das Gesetz der Region Emilia-Romagna ausgesetzt.

Der Beschluss des Verfassungsgerichtshofs wirkt sich auch auf den Rechtsrahmen der autonomen Körperschaften von Trentino-Südtirol aus. Der von der Landesregierung des Trentino vorgelegte Gesetzentwurf Nr. 45/XVII (Begleitgesetz zum Haushalt 2025) enthält eine Übergangsregelung bezüglich des Verwaltungsverfahrens für die Neuvergabe von Konzessionen für kleine Wasserkraftwerke gemäß dem Landesgesetz über öffentliche Gewässer. Diese Übergangsregelung gilt, bis der Gerichtshof der Europäischen Union in dem mit dem Verfassungsgerichtsbeschluss Nr. 161/2024 angestregten Verfahren sein Urteil fällt.

Die Gebietskörperschaften und Regionen sind am europäischen Integrationsprozess der Europäischen Union beteiligt. Sie müssen das Unionsrecht befolgen und können sich zugleich darauf berufen, um vor der europäischen Gerichtsbarkeit ihre Ansprüche geltend zu machen. Der Gerichtshof der Europäischen Union (EuGH) lässt, wenn auch in seltenen Fällen, die Einreichung von Schriftsätzen durch *Amici Curiae* zu, um technische, soziale oder wirtschaftliche Aspekte, die für den jeweiligen Fall von besonderer Bedeutung sind, zu bewerten und zu klären. Die Regionen können ggf. auch indirekt durch die Vermittlung der Zentralregierung ihre Interessen in Verfahren vor dem EuGH vertreten. Ein Mitgliedstaat kann in der Tat Schriftsätze einreichen, die den Standpunkt der Region wiedergeben, besonders dann, wenn ein erhebliches Interesse besteht. In dieser Hinsicht könnten die autonomen Gebietskörperschaften von Trentino-Südtirol zumindest theoretisch einen Schriftsatz zur Unterstützung des Organs einreichen, das den angefochtenen Rechtsakt erlassen hat. In diesem konkreten Fall kann sich die Region Emilia-Romagna gemäß den Vorschriften des EuGH am Vorabentscheidungsverfahren in der Rechtssache C-653/24 beteiligen, indem sie beim Gerichtshof Schriftsätze oder schriftliche Erklärungen einreicht.

Es steht außer Frage, dass die autonomen Gebietskörperschaften von Trentino-Südtirol in Übereinstimmung mit den neuen Verfahrensregeln des Verfassungsgerichts nützliche und innovative Elemente für die Entscheidungsfindung im Rahmen der Verfassungsbeschwerde liefern können. Solche Elemente können außerjuristisches, soziologisches oder rechtsvergleichendes Wissen umfassen, das den Beratungsprozess des Gerichtshofs bereichert. Als institutionelle Rechtssubjekte, die kollektive bzw. überindividuelle Interessen vertreten, sollte den hiesigen autonomen Gebietskörperschaften viel daran liegen, dem EuGH zur Beurteilung des Falles eine schriftliche Stellungnahme zu übermitteln. Genauer könnten die autonomen Provinzen Trient und Bozen gemeinsam auf regionaler Ebene vorgehen, um die historischen und sozialen Besonderheiten des länderübergreifenden Alpenraums hervorzuheben. Darüber hinaus wäre es in ihrem Interesse, sich für den Grundsatz des Schutzes der lokalen Gemeinschaften sowohl im Hinblick auf die Selbstverwaltung als auch auf die Energieautonomie einzusetzen, indem sie die öffentliche, kollektive und genossenschaftliche Verwaltung der Wasserkraftwerke im neuen Konzessionsvergabe- sowie im Verlängerungsverfahren ins rechte Licht rücken.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,  
um Folgendes zu erfahren:**

1. Beabsichtigen Sie, sich in Absprache mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen an dem mit Verfassungsgerichtsbeschluss Nr. 161/2024 beim Gerichtshof der Europäischen Union eingeleiteten Vorabentscheidungsverfahren über die drei Fragen zur Anwendbarkeit der Richtlinie 2006/123/EG (Dienstleistungsrichtlinie) auf Konzessionen für kleine Wasserkraftwerke zu beteiligen, indem sie durch die Vermittlung der Region Emilia-Romagna als *Amicus Curiae* eine eigene Stellungnahme einreichen?
2. Falls die erste Frage bejaht wird: Werden Sie die Bedürfnisse und Interessen der regionalen Gebietskörperschaften vertreten, indem sie die historischen, orografischen und sozialen Besonderheiten alpiner Gemeinschaften sowie die genossenschaftlichen, kollektiven und öffentlichen Formen der Bewirtschaftung alternativer Energiequellen hervorheben, mit dem Ziel, eindeutige Kriterien festzulegen, um die Vergabe und Verlängerung von Konzessionen für kleine Wasserkraftwerke zu regeln?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN  
Paul KÖLLENSPERGER  
Alex PLONER  
Franz PLONER  
Maria Elisabeth RIEDER